



Medienmitteilung – Communiqué aux médias – Comunicato per la stampa – Media release

Berna, 21 giugno 2011

Embargo: 23.6.2011 ore 12.00

E-7625/2008 / Sentenza del Tribunale amministrativo federale del 16 giugno 2011

Analisi dello stato della sicurezza e della situazione umanitaria in Afghanistan. Evoluzione dall'ultima sentenza relativa a questo paese pronunciata dalla Commissione svizzera di ricorso in materia d'asilo (CRA) e pubblicata nella raccolta Giurisprudenza ed Informazioni della CRA (GICRA) 2006/9 ad oggi (situazione ad aprile 2011).

Negli ultimi anni, lo stato della sicurezza in tutte le regioni dell'Afghanistan, inclusi i centri urbani e la capitale Kabul, ha subito un costante peggioramento. Sul piano umanitario, la situazione nelle aree rurali è critica; nelle città il quadro appare migliore, ma spesso anche lì l'assistenza sanitaria non è garantita. Nel complesso, fatta eccezione per le grandi città, lo stato della sicurezza e la situazione umanitaria in Afghanistan sono tanto gravi da mettere seriamente in pericolo la sopravvivenza delle persone ai sensi dell'articolo 83 capoverso 4 della legge federale sugli stranieri (LStr).

A Kabul, lo stato della sicurezza è meno critico e la situazione umanitaria meno drammatica rispetto al resto del Paese. Un ritorno nella capitale, anche come luogo di soggiorno alternativo, non è generalmente inesigibile, ma anzi, in presenza di determinate condizioni favorevoli (segnatamente una solida rete sociale e buone condizioni di salute), può essere ragionevolmente preteso. La sentenza del Tribunale amministrativo federale (TAF) non indica se quanto affermato per Kabul valga anche per le due grandi città di Mazar-i-Sharif ed Herat.

Nel caso concreto sottoposto al TAF, il ricorrente proviene dalla provincia sud-occidentale di Daikundi verso la quale un'esecuzione dell'allontanamento non è ragionevolmente esigibile. Le condizioni restrittive formulate nella decisione in merito a un luogo di soggiorno alternativo all'interno del Paese non sono soddisfatte per quanto riguarda Kabul, mentre per quanto riguarda Mazar-i-Sharif, vista la mancanza di una solida rete sociale (nella città vive solo uno zio del ricorrente) non devono essere verificate, ragione per cui l'esecuzione dell'allontanamento risulta inesigibile e il ricorrente deve essere provvisoriamente ammesso.

Il Tribunale amministrativo federale

Il Tribunale amministrativo federale giudica i ricorsi contro le decisioni di autorità federali e, in determinate materie, di autorità cantonali e statuisce quale autorità di prima istanza nei procedimenti promossi mediante azione. Nelle procedure, nelle quali il Tribunale federale amministrativo non decide in ultima istanza, le sue decisioni possono essere impugnate con ricorso al Tribunale federale di Losanna e Lucerna. Il Tribunale amministrativo federale, con sede a Berna e Zollikofen e dal 2012 a San Gallo, si compone di cinque Corti e una Segreteria generale. È il più

grande tribunale in Svizzera con 70 giudici e 300 collaboratori.

Per maggiori informazioni

Andrea Arcidiacono, responsabile della comunicazione, Schwarztorstrasse 59, 3000 Berna
Tel: 058 705 29 86; Cellulare: 079 619 04 83, andrea.arcidiacono@bvger.admin.ch